

Dazi sui vini importati dall'UE: USTR-2019-0003 / USTR-2019-0009  
Inefficiente, Inefficace e Distruttivi per l'industria del vino negli Stati Uniti

1. I dazi sul vino europeo sono fortemente inefficienti, visto che la maggior parte del danno economico ricadrebbe sulle attività commerciali americane. Per ogni \$100 di vino europeo venduto negli USA, \$85 rimangono ad aziende Americane.
2. A differenza di altri prodotti e servizi venduti negli USA, le vendite di vino sono rigorosamente regolamentate e richiedono 2 o 3 società americane per l'importazione e la distribuzione dei vini Europei. Le regolamentazioni inoltre richiedono alle ditte American di vendere solamente le bevande alcoliche, impedendogli così di compensare i costi delle tariffe con altre fonti ricavi.
3. Ci sono più di 47.000 enoteche negli Stati Uniti, e più di 6.500 importatori e distributori, e la maggior parte sono piccole aziende. Insieme, danno lavoro a più di 400.000 persone.
4. Il danno dai dazi proposti si potrebbe avvicinare per le Imprese Americane a \$10 miliardi. L'effetto dei dazi sui prezzi del vino importato per queste imprese renderebbe impraticabili le attuali politiche di prezzi, provocando una perdita drammatica di vendite e ricavi su Tutta la catena della distribuzione.
5. Il dazo attuale di 25% avrà come effetto collaterale una perdita di circa 12,000 posti di lavoro in America. Con dazi di 100% si calcolano 78.000 posti di lavoro, persi.
6. Considerando la spesa e tempi necessari per impiantare e sviluppare vigneti, produttori domestici americani non riescono a fornire il vino necessario per recuperare la perdita. Ci vorrebbero 10 anni per arrivare ad una produzione adeguata.
7. I dazi sui vini europei non sono efficaci. Le scorta domestica non si può aumentare e ci sono dei mercati in via di rapido sviluppo oltreoceani che fornirebbero mercati alternativi agli americani.
8. In Cina, la domanda di vino importato e' cresciuta dell'88% in 4 anni. Solo il 2% della popolazione beve vino, questo crea le condizioni per un

incremento della domanda fino a 12 volte i livelli odierni nei prossimi vent'anni

9. Il Brasile ha storicamente una enorme domanda per il vino. Ci sono 32 milioni di consumatori di vino in Brasile, grossomodo tanti quanti in Cina. Attualmente i dazi sui vini importati sono molto elevati. L'accordo di libero scambio tra Brasile ed UE attualmente in discussione potrebbe incrementare fortemente le importazioni di vino Europeo in Brasile.
10. Gli Stati Uniti sono attualmente il leader mondiale nel commercio globale di vino. I dazi distruggerebbero le relazioni che permettono tutto questo, facendo perdere il primato agli Stati Uniti e permettendo alla Cina di occupare la prima posizione in questo settore.
11. Infine, i dazi causerebbero un danno collaterale ai produttori di vino Americani. Come molti produttori Americani hanno indicato nelle loro lettere al USTR, i dazi creerebbero dei danni irreparabili a canali di distribuzione critici usati dall'80% dei Produttori Americani. La capacità del settore vinicolo Americano di esportare i propri prodotti verrebbe danneggiata gravemente. I dazi permetterebbero ai Produttori Europei di rafforzare la loro già forte posizione di mercato in Cina, il mercato di sbocco più importante per la crescita dell'Export.
12. I dazi applicati alla Airbus o alle aziende di tecnologia o di servizi digitali Francesi assicurerebbero che il danno economico ricada sulle aziende responsabili per queste dispute. Questo metterebbe pressione in modo più efficace sulla UE affinché cambi i propri comportamenti, ed al contempo eviterebbe i danni con ripercussioni a lungo termine che i dazi sulle importazioni di vino Europeo creerebbero a quella parte importante dell'Economia Americana che sono le piccole e medie Aziende.